

# U:

«Grandi fotografi a 33 giri» Una selezione di circa 150 dischi in vinile ripercorre la storia delle copertine realizzate dai grandi maestri della fotografia dagli anni 50 a oggi: Annie Leibovitz, Lee Friedlander, Berenice Abbott...

Alcune delle copertine in mostra a Roma



FLAVIA MATITTI

CHI NON RICORDA LA MITICA COVER DI *BORN IN THE USA*, DOVE SU UNO SFONDO A STRISCE BIANCHE E ROSSE RISALTAVA il «lato b» di Bruce Springsteen fasciato nei jeans? La forza rivoluzionaria di quella foto, scattata nel 1984, stava appunto nella semplicità con cui gli stereotipi maschili della donna-oggetto venivano ribaltati a favore di un immaginario erotico femminile, fino ad allora ignorato. E certo non appare un caso che questa immagine, nota a tutti grazie alla popolarità dell'album del Boss, sia stata realizzata proprio da una donna. La cover è infatti opera della celebre fotografa americana Annie Leibovitz, autrice fra l'altro di quella foto struggente che ritrae John Lennon nudo, avvinghiato a Yoko Ono, eseguita appena poche ore prima che Lennon venisse ucciso. Ma nonostante la grande diffusione che certe immagini hanno avuto grazie alle copertine di dischi, generalmente non si presta molta attenzione a chi le abbia realizzate.

Ora tuttavia a richiamare per la prima volta l'interesse sul rapporto tra cover e fotografia d'autore interviene una bellissima esposizione dal titolo «Grandi fotografi a 33 giri» (fino al 29/06; catalogo Postcart), allestita a Roma, negli spazi dell'Auditorium Arte, per la cura di Raffaella Perna, storica dell'arte ed esperta di fotografia, già curatrice nel 2010, sempre all'Auditorium, di una mostra dedicata alle copertine di dischi realizzate da artisti.

Attraverso una selezione di circa 150 dischi in vinile l'attuale rassegna ripercorre la storia delle copertine realizzate dai grandi maestri della fotografia dagli anni '50 a oggi. Tutte le cover esposte provengono dalla collezione del gallerista romano Stefano Dello Schiavo, che possiede una delle più grandi raccolte di copertine d'autore in Europa. «Il pezzo più raro tra quelli esposti - racconta - è la cover dell'album *Take this Hammer* con la foto di Leadbelly scattata da Berenice Abbott. È del 1950 quando i dischi vendevano pochissimo, per di più è di musica nera, un genere che allora aveva un mercato assai scarso. L'ho comprato da un collezionista americano. Un pezzo così vale circa 4-500 euro, ma di solito le copertine costano al massimo qualche centinaio di euro. A me interessano soprattutto come veicolo di comunicazione in grado di incidere sulla cultura visiva delle masse».

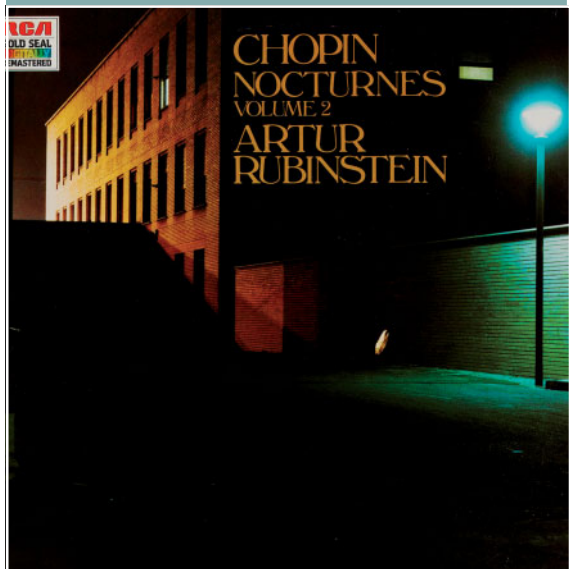
In mostra vi sono le straordinarie cover di Lee Friedlander, che con i suoi primi piani di John Coltrane, Ray Charles, Miles Davis ha contribuito a formare l'immaginario visivo del jazz, così come ha fatto Irving Penn con l'eccezionale primissimo piano di Miles Davis per l'album *Tutu* (1986). Oppure in ambito rock colpisce la geniale cover ideata nel 1964 da Andy Warhol per l'album d'esordio di John Wallowitch. Invece di puntare sul carattere individuale del personaggio Warhol ne ha esaltato l'anonimato, tramite un montaggio seriale di foto prive del volto, realizzate con la cabina Photomatic.

Un fascino davvero magnetico sprigiona dalle copertine realizzate da Robert Mapplethorpe per l'amica Patti Smith, in particolare, quell'enigmatica foto per l'album *Wave* (1979), dove la cantante e poetessa rock è ritratta con due colombe in mano mentre ci fissa con gli occhi spalancati. In ambito rock restano memorabili anche le singolari cover degli U2 e dei Depeche Mode create da Anton Corbijn. Ma altrettanto ricche di mistero appaiono le copertine ideate da Nobuyoshi Araki per Björk. Vi sono poi numerosi fotografi di moda, tra cui Richard Avedon e Helmut Newton, che sempre più spesso vengono chiamati a realizzare immagini per le star del panorama musicale, senza contare il successo riscosso dall'estetica postmoderna di autori come David LaChapelle o Pierre & Gilles.

Nel contesto italiano si va dalle copertine di Luigi Veronesi per Renato Carosone degli anni '50, a Franco Fontana, Scianna, Oliviero Toscani. Soprattutto però affascinano le cover del grande Luigi Ghirri, autore fra l'altro di un intenso ritratto di Lucio Dalla per l'album *Bugie* (1986). Vediamo in mostra una selezione delle 50 cover di musica classica realizzate per la Rca scegliendo tra le sue fotografie: «A un certo punto - rifletteva Ghirri - è la musica, anzi, un'idea della musica, a suggerire l'immagine».

**GRANDI FOTOGRAFI A 33 GIRI**  
a cura di Raffaella Perna

Roma, Auditorium Arte (ingresso libero)  
Fino al 29 giugno 2012 Catalogo Postcart

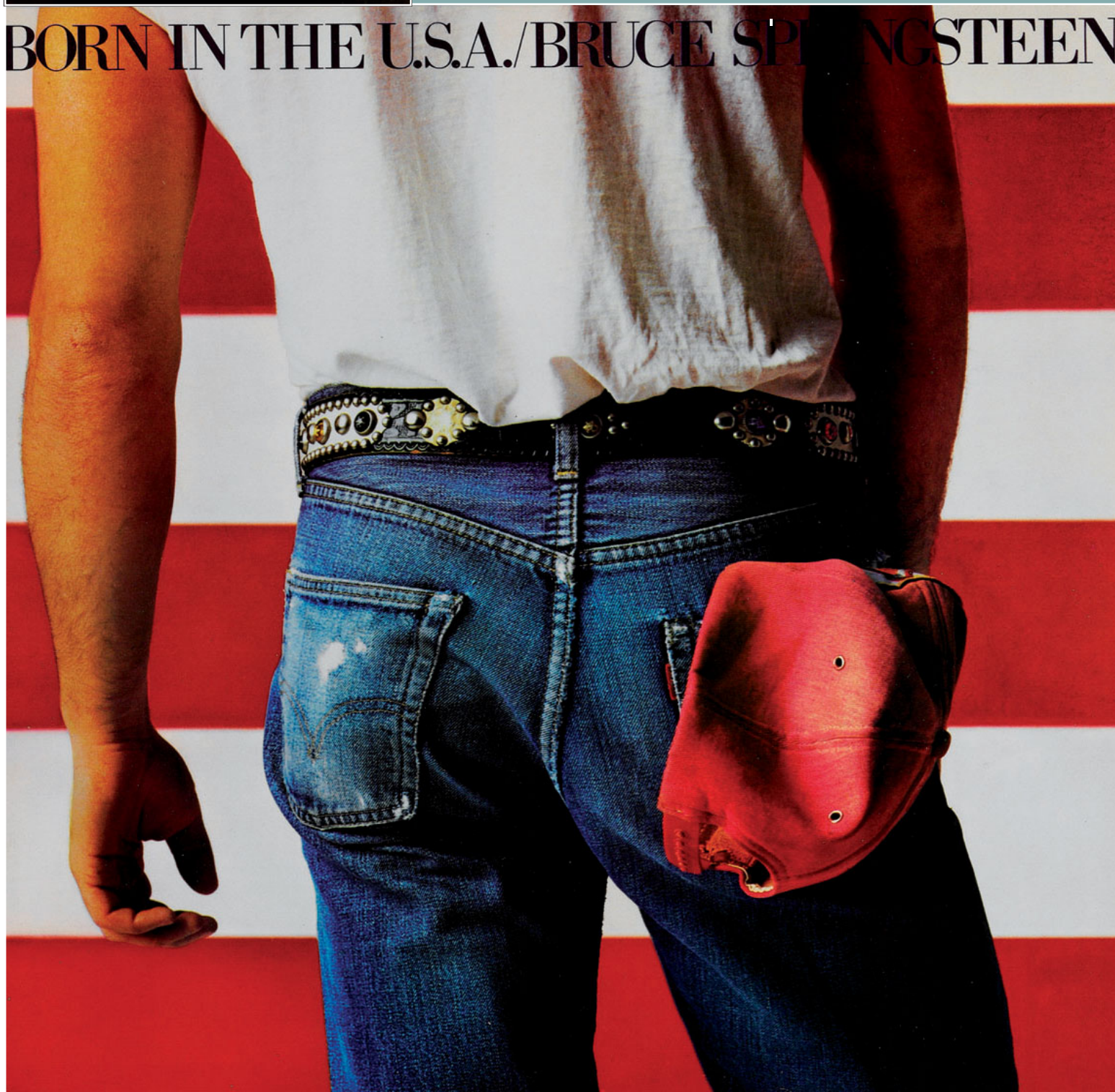


LA MOSTRA

## Tutte le cover della nostra vita

Da Bruce a Dalla gli scatti più celebri della musica

BORN IN THE U.S.A./BRUCE SPRINGSTEEN



**WEEKEND :** Torna «La carica dei 101», il nuovo disco di Giovanna Pessi e Susanna Wallumrød, il Festival delle Colline torinesi, la mostra «Addio anni 70» a Milano, da oggi in libreria il romanzo di Camilleri «Una lama di luce» P. 20-24